

IL PARTITO DEMOCRATICO

Secondo lo studio elaborato da esperti di Swg e Ipsos mancano un milione e mezzo di voti. All'iniziativa presenti Veltroni, Bersani, Fassino

L'ex vicepremier al Corsera: sto cercando di fare politica nuova mettendo assieme personalità interessate a un progetto di ricerca

«Astensioni, il Pd ha pagato un caro prezzo»

Seminario di Italianieuropei. D'Alema: una struttura per elaborare idee e culture per il Pd

di Andrea Carugati / Roma

UNA ASSOCIAZIONE di parlamentari e teste pensanti, una tv satellitare, oltre alla gloriosa fondazione Italianieuropei. Massimo D'Alema è in pieno movimento, come dimostra il seminario che ha organizzato ieri pomeriggio per riflettere sui flussi elettorali e

sulle ragioni della sconfitta del Pd. Un «esempio lampante», l'incontro di ieri, di quello che l'ex ministro degli Esteri ha in mente per il prossimo futuro, spiegano i suoi: contribuire al dibattito nel Pd con approfondimenti e studi di alto livello, non destinati però a restare chiusi nelle aule. E proprio a questo servirà l'associazione, che partirà entro due settimane e che sarà il braccio politico di Italianieuropei: pronta a tradurre in azioni politiche concrete le idee emerse dagli studi. All'incontro di ieri, in cui i relatori erano esperti come Roberto Weber della Swg, i professori Paolo Natale, Mauro Calise e Aldo Bonomi, Luca Comodo della Ipsos,

erano presenti tutti i big del Pd, a partire da Veltroni. E poi Bersani, Fassino, Marini, Fioroni, Amato, Livia Turco, Alfredo Reichlin. Oltre ai direttori di Unità ed Europa, Padellaro e Menichini. In tutto una trentina di persone, assenti Franceschini e Letta, che però non è indifferente alle mosse dalemiane. E Veltroni, dopo le tensioni

dei giorni scorsi, ha apprezzato lo spirito dell'iniziativa. L'ex presidente Ds, infatti, ha chiarito che non intende dar vita a «un partito ombra». «È sbagliato dire che sto facendo il mio partito, la nostra struttura sarà un pezzo di politica nuova rispetto ai partiti tradizionali», ha detto ieri al Corriere. La sua associazione sarà aperta a tutto il

Pd, non una corrente, ma al servizio del partito. Mirata anche a superare i vecchi equilibri interni. Insomma, il coordinamento Pd previsto per oggi si preannuncia tutto sommato sereno, anche se Bersani si è detto «preoccupato» dei troppi abbracci simbolici con il Cavaliere, tra pranzi e strette di mano e di questo parlerà oggi.

«Va bene fare le riforme insieme, ma non dobbiamo dimenticarci che il nostro obiettivo è tenere il fiato sul collo del governo», ragiona Bersani. Che sul dinamismo di D'Alema dice: «La fondazione serve per rimescolarci dentro il Pd. Mi pare assai riduttivo pensare che chi è stato premier possa fare il capo-corrente...».

Quanto all'analisi del voto presentata ieri, i dati emersi sono sostanzialmente noti: il Pd ha pagato un prezzo all'astensionismo, circa 1,5 milioni di elettori che nel 2006 avevano scelto Ds e Margherita, compensati da un recupero dalle file della sinistra radicale. Numeri che fanno dire a Nicola Latorre che «non abbiamo sfondato al centro, nel voto moderato». Dal Loft ribattono che però gli stessi studi dimostrano come non ci sia stato uno spostamento di voti dal centrosinistra al centrodestra e che, invece, da An siano arrivati al Pd circa 190mila voti, quasi tutti nel Lazio. Quanto alla nuova associazione di D'Alema, l'idea è quella di un modello di partito per qualche verso all'americana, immerso in una rete di fondazioni e circoli e anche think tank. Un'ipotesi che al Loft viene presa per buona: «Succede anche nei grandi partiti americani». Lo stesso D'Alema, nelle conclusioni del seminario di ieri, non ha individuato le ragioni

della sconfitta nelle scelte del segretario, ma ha ricordato che «si tratta di una sconfitta che viene da lontano, perché il berlusconismo è una presenza costante nella società italiana sin dal 1994». E a mantenere viva questa attenzione degli italiani per il Cavaliere, ha spiegato il professor Calise, ha contribuito anche una modifica del tipo di voto: la scomparsa del voto ideologico, la riduzione di quello di opinione e l'affermarsi di un voto carismatico, che ha visto proprio in Berlusconi il suo più naturale approdo. Voto carismatico, si è ragionato ieri, di una Italia che non crede in un futuro migliore come Paese, ma solo nella possibilità di un miglioramento individuale, per il singolo. Quanto alla struttura dalemiana, a fine maggio ci sarà un nuovo appuntamento di studi a Marina di Camerota su democrazia e religione, poi altri incontri sulle riforme istituzionali e sulla contrattazione. E dopo l'estate partirà anche la sinergia tra fondazione e «Nessuno tv», il canale satellitare della Quercia guidato da Claudio Caprara, che dovrebbe trasmettere anche in chiaro, sulle tv locali. Un milione di persone il bacino di audience previsto. Ma Franco Marini, proprio ieri ha avvertito: «La politica non è solo comunicazione, dobbiamo radicarci di più nel territorio».

TECNICO Il pentolone degli orrori e i mostri «made in Italy»

◆ Una serata dove ogni telegiornale ha fatto il suo mestiere, ha obbedito al proprio dna. Ingressato nei prevedibili ruoli redazionali (Berlusconi, per esempio, vuol dire Susanna Petruni, mai una sorpresa, magari Fiorello), il Tg1. Più sciolto il Tg5, periferico (data la ineluttabile scomparsa dell'azionista di riferimento, An) il Tg2, sempre cheek to cheek con Berlusconi il Tg di Emilio Fede, chi capovolge i ruoli del giorno - dando più spazio a Veltroni e all'opposizione che verrà - è il Tg3. Piatto forte di Studio Aperto, la inaudita morte di Lorenza Cultraro (la cronista rimesta il tragico pentolone: «La casa degli orrori, Lorena nuda, fredda, bagnata»). Ma questa volta i tre giovani assassini di Niscemi sono italianissimi. Come quelli che a Ponticelli hanno dato fuoco alle baracche dei rom, guardando lo spettacolo, soddisfatti e commentando: «Abbiamo avuto quello che volevamo». Quei rom di Pavia che trafficavano in neonati - altra cronaca esaltata dal medesimo Tg - li vendevano a coppie italianissime per 500 euro cadauno. Non siamo noi i «romeni», non possiamo essere espulsi in massa, ma anche noi siamo parecchio brutti, sporchi e cattivi.

Paolo Ojetti



Foto di Mauro Scrobogna /LaPresse

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE. idirittichenonsai@inca.it

idirittiche non sai

Infortunati nei posti di lavoro: tutele e risarcimenti

Ho subito due infortuni, uno nel 2001 con un danno che l'Inail ha valutato al 3% e un altro alcuni mesi fa, valutato al 5%. Anche questa volta non avrò diritto ad alcun risarcimento?

Stante l'attuale legislazione, per avere diritto ad un indennizzo da parte dell'Inail bisogna aver subito un danno valutato almeno al 6%. Questo vale per gli infortuni avvenuti dopo il 25 luglio 2000. Tuttavia, nel suo caso vi è la possibilità che, a fronte dei due eventi subiti, questa volta possa raggiungere un grado di inabilità permanente che dia diritto ad un risarcimento. L'Inail, infatti, è tenuto ad effettuare, in caso di più eventi, una valutazione complessiva dei danni da lei subiti. Quindi, non è escluso, ma anzi è molto probabile, che la percentuale di inabilità derivante dai due infortuni subiti possa essere superiore al 6%. In tal caso riceverà un indennizzo una tantum previsto in una tabella di legge, che viene stabilito in base sia al grado di inabilità che le verrà riconosciuto sia in relazione alla sua età.

Sono passati più di 7 anni dal primo infortunio che mi ha procurato la frattura di una falange del pollice. Oggi però le condizioni sono ulteriormente peggiorate. Cosa posso fare?

Il consiglio che le diamo è di rivolgersi al Patronato Inca più vicino alla sua abitazione per sottoporsi ad una visita del medico legale che potrà quindi verificare se il danno subito e già riconosciuto nel 2001, pari al 3%, abbia avuto un ulteriore peggioramento. Se la diagnosi dovesse confermare che le sue condizioni di salute sono peggiorate, potrà presentare all'Inail una domanda di revisione per «aggravamento» perché non sono ancora trascorsi 10 anni dall'evento infortunistico. E' evidente che, nel caso sia dimostrata una sua maggiore inabilità al lavoro rispetto al passato, lei avrà la possibilità di ottenere un risarcimento economico, secondo quanto è previsto dalle tabelle Inail. L'Inca Cgil potrà offrirle tutta l'assistenza necessaria per poter accedere al beneficio. Gli indirizzi delle sedi Inca Cgil sono disponibili sul sito www.inca.it

Per chi ha subito un infortunio sul lavoro è prevista l'esenzione dai ticket per l'acquisto dei farmaci necessari alla cura?

Per chi subisce un incidente sul lavoro la legge sull'esenzione dal pagamento dei ticket per le prestazioni farmaceutiche prevede diverse possibilità. Sono totalmente esentati da qualsiasi pagamento gli invalidi del lavoro con una inabilità superiore ai due terzi, mentre è stabilita l'esenzione parziale per coloro che debbano acquistare le medicine necessarie per curare i danni causati dall'infortunio. Il suo caso rientra in questa seconda possibilità; quindi non deve pagare alcun ticket. Per esercitare questo diritto il suo medico dovrà attestare l'origine professionale dell'infortunio ogni qualvolta prescriverà i farmaci necessari per curarsi. Del resto, il sistema di assicurazione sociale contro gli infortuni e le malattie professionali, ispirato ai principi della tutela globale del lavoratore, deve garantire a chi subisce danni a causa del lavoro non solo un risarcimento economico, ma anche le prestazioni sanitarie e riabilitative.

LAVORO INSICURO? VINCI I DIRITTI.

CGIL
sistemaserizi

INCA
PATRONATO INCA CGIL

Numero attivo nei giorni feriali dalle 10 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Presso le nostre sedi riceverai l'assistenza e la consulenza gratuite adatte alle tue esigenze.